QUOTIDIANO AUTONOMO DEL TRENTINO ALTO ADIGE / SÜDTIROL

www.iltquotidiano.it

Inserto a cura di Angelo Zambotti

Aquila Basket, nuovi orizzonti e una nuova sfida

I bianconeri si affidano a coach «Ale» Rossi per mirare ai playoff e al pass di Eurocup

L'editoriale

Il giusto mix tra ambizione e pragmatismo

di **Angelo Zambotti**

Due occhi sul presente, che parla di tredicesima stagione consecutiva in Serie A e nuova avventura nella sempre affascinante Eurocup, e uno sguardo attento sugli orizzonti che si stagliano nel futuro bianconero a medio-lungo termine. Questa la non semplice sfida che sta affrontando da ormai diverso tempo l'Aquila Basket. Da una parte le questioni di campo, con un nuovo allenatore che sembra «cucito su misura» per una società da sempre attenta alla valorizzazione dei giovani e dei nuovi atleti pronti a infiammare il pubblico di via Fersina, dall'altra le tante questioni che risulteranno cruciali per mantenere Trento nelle alte sfere della pallacanestro italiana e internazionale, leggasi in primis nuovo palazzetto, ma non solo. In tutto ciò, i ragazzi di coach Alessandro Rossi sono partiti col piede giusto sia in Lba sia in Eurocup, con le vittorie in Emilia e in Lituania che hanno subito alzato ulteriormente il livello dell'entusiasmo tra i tifosi. In società regna il realismo, una filosofia che di fatto ha sempre pagato: meglio partire a fari spenti e poi nel caso accenderli cammin facendo, piuttosto che gettare fin da subito benzina sul fuoco illudendo tifosi e addetti ai lavori rischiando poi di scottarsi. In un contesto in cui gli scossoni - vedi passaggi da una città all'altra dei titoli sportivi - sono fin troppo frequenti, l'esserci e confermarsi è già un successo, a maggior ragione in una città che non è una metropoli e la cui storia nella palla a spicchi è cosa davvero recente. Chi si accontenta gode? Non del tutto, perché in via Adalberto Libera l'accontentarsi non è cosa buona e giusta. Meglio dire quindi che l'appetito vien mangiando, partita dopo partita, traguardo dopo traguardo.

L'amministratore

Nardelli è realista «In Serie A livello in continua crescita»

A PAGINA 2

Il coach

Rossi è entusiasta «Il gruppo è sano, Eurocup eccitante»

A PAGINA 4

L'americano

Olivari, l'uomo in più «Sarò incisivo, voglio vincere il più possibile»

A PAGINA 5

Il capitano

L'infinito Toto Forray «Il mio vero segreto? Partire sempre da zero»

A PAGINA 8

La guida

Il nuovo roster, avversari e date in Europa e Lba

SERVIZI ALLE PAGINE 6-7 / 10

L'academy

Un Diamante per forgiare i nuovi talenti

A PAGINA 11

effetti speciali serigrafici = nobilitazione stampati
etichette + adesivi + termoadesivi + transfer + DTF
vendita/personalizzazione abbigliamento/gadget
stampa digitale e sublimatica grande formato
grafica

STAMPIAMO DA SERIE A
GRAPHOS

Trento
via Detassis 63/65
0461 821331
info@graphos.tn.it
www.graphos.tn.it

Speciale Aquila Basket

Nardelli non fa voli pindarici «Livello in costante crescita»

L'ad dell'Aquila: «Come budget siamo intorno alla 10ª posizione»

La società

Il massimo dirigente del team bianconero tra nuovo allenatore, stagione e futuro

di **Stefano Frigo**

«Siamo arrivati a coinvolgere più di 200 aziende, ovviamente in maniera diversa tra loro e con importi differenti, si tratta però di una base solidissima che ci dà garanzie e grande fiducia per il futuro». In un periodo storico che vede le società di basket passare di mano (e di città) senza particolari preavvisi e con una frequenza sempre maggiore l'Aquila Basket Trento è legata a doppio, se non triplo, filo con il territorio che rappresenta. «È sempre stato il nostro scopo, rendere partecipi in maniera attiva così tante realtà produttive ci permette, non solo di non dover temere le possibili e improvvise decisioni di un "uomo solo al comando", ma anche di convogliare chi opera in queste aziende al palazzetto. Posso garantirvi che spesso, dopo una prima volta, c'è la seconda». Con **Andrea Nardelli**, amministratore delegato del club di via Adalberto Libera, facciamo il punto della situazione subito dopo l'avvio del 13° campionato consecutivo di serie A e della 12ª partecipazione in Eurocup dei bianconeri.

> *Solo un paio di anni fa i nostri 6,5-7 milioni ci avrebbero collocato tra i primi 6-7 posti, Ora non è così perché in Serie A aumentano le realtà capaci di investire cifre importanti*

Nardelli, dopo Massimo Cancellieri, vi siete affidati ad Alessandro Rossi. Come siete arrivati alla definizione del suo nome?
«Intanto posso dirvi che già dodici mesi fa il suo profilo era finito nei nostri radar. Aveva vinto il campionato europeo under 20 con la Nazionale dimostrando di sapere lavorare davvero bene con i giovani, insomma sembrava un tecnico fatto apposta per noi. Insieme al direttore sportivo Rudy Gaddo lo avevamo contattato ma lui, con grande correttezza, ci rispose che aveva già raggiunto un accordo verbale con Treviso. Quel suo gesto mi fece capire lo spessore dell'uomo oltre che del professionista. Poi, nei mesi scorsi, abbiamo avuto colloqui con altri coach ma Alessandro ci è sembrato il tecnico ideale per noi».

Sensazioni confermate da queste prime sei settimane di lavoro?
«Assolutamente. Poi, come è ovvio che sia, le risposte definitive arriveranno dal campo. Per quanto mi riguarda però devo dire che Rossi è una persona intelligente, un tecnico estremamente preparato, in linea con i nostri obiettivi, capace di rapportarsi con i giocatori e con tutto l'ambiente. So bene che la perfezione non esiste però, al momento, non c'è nulla di cui debba lamentarmi».

Passiamo ad altre questioni che le riguardano da vicino. Il vostro budget continua sì ad aumentare ma le altre pretendenti non è che si limitino a guardare...
«Già, è proprio così. Ogni anno riusciamo a crescere del 10-15 per cento, ora siamo intorno ai 6,5-7 milioni di euro. Solo un paio di anni fa questa cifra ci avrebbe collocato tra le prime 6-7 ora siamo intorno al 10°-11° posto in un'ipotetica classifica che prende in considerazione la forza economia. Milano, Bologna e Venezia continuano a confermarsi, Tortona è cresciuta in maniera pazzesca così come Napoli e Varese. A queste vanno aggiunte le due new entry di Roma».

È alla luce di tutto ciò che per lei il primo obiettivo stagionale da raggiungere è la salvezza?
«Esatto, non è pretattica e non è scaramanzia. Se in un girone con 16 squadre, almeno 10 possono permettersi di spendere più di me è chiaro che non posso partire pensando di stazionare stabilmente nelle zone più nobili della classifica. Sarebbe privo di logica e del tutto controproducente. Pensiamo di conquistare il prima possibile quei 20-22 punti che solitamente di permettono di mantenere la categoria e poi cominceremo a pensare ad altro. Sia chiaro: "l'altro" in questione ci interessa eccome».

Sul fronte continentale avete ottenuto una licenza quinquennale per l'Eurocup. Una notizia forse passata un po' troppo sotto silenzio. Si tratta davvero di un grande riconoscimento.
«Per quanto mi riguarda è la più grande soddisfazione personale e professionale da quando ricopro il ruolo di direttore generale prima e di amministratore delegato poi. Trento non è una metropoli, non ha potenzialità economiche pazzesche né un passato di grande blasone. Trento è però credibile, coerente e affidabile. Tutto questo ci è stato riconosciuto».

Per quanto riguarda il vostro futuro prossimo molto dipenderà dalla realizzazione del nuovo impianto nella zona ex Italcementi. Non solo un palazzetto ma una costruzione che potrà essere utilizzata per concerti, eventi, congressi e attività simili. Insomma una novità che dovrebbe essere vissuta non solo nei fine settimana.
«Esatto. Costruire un qualcosa da dedicare esclusivamente al basket e al volley avrebbe poco senso soprattutto ora che le strutture polifunzionali sono realtà presenti e radicate in numerose città in Italia e in Europa. Per non parlare degli Stati Uniti. L'impianto attuale con la capienza massima di 4mila spettatori ci sta un po' stretto, non ci servono tribune da 10mila ma una struttura da 6-8mila posti sì. L'interlocuzione e il confronto con la parte politica provinciale e comunale è continuo e costruttivo, dal momento della posa della prima pietra per la realizzazione del tutto credo sarebbe sufficienti un paio di anni. Ecco perché penso che ipotizzare il 2031 (anno in cui il Trentino ospiterà i "Super Mondiali" di ciclismo, *ndr*) per l'inaugurazione sia assolutamente credibile».

> *La licenza di 5 anni per l'Eurocup è una grande soddisfazione, un riconoscimento a coerenza e credibilità*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inserto allegato all'edizione del 3 ottobre 2026

Direttore responsabile
Simone Casalini
Caporedattore
Lorenzo Ciola
Vicecaporedattrice
Marika Damaggio
Redazione
Via Maccani, 108/21 - 38121, Trento
Tel. 0461 1418400
redazione@iltquotidiano.it

Editore
Synthesis SRL società editoriale
Presidente
Franco Sebastiani
Stampa
Centro Stampa Quotidiani SPA
Viale dell'Industria, 52 - 25030, Erbusco
Reg. Tribunale di Trento
n. 12/2022 del 4 agosto 2022

Abbonamenti
Cartaceo (5 giorni su 7): € 279,00
Digitale (6 giorni su 7): € 179,00
abbonamenti@iltquotidiano.it
ROC n. 38626 del 11/10/2022
ISSN 2974-5543
Pubblicità locale e necrologi
Tel. 0461 1418400
pubblicita@iltquotidiano.it
necrologi@iltquotidiano.it

Pubblicità nazionale
Organizzazione Pubblicità Quotidiani SRL
Via G.B.Pirelli, 30 - 20124, Milano
tel.02/6699 2511
info@opq.it

TERME DI LEVICO E VETRIOLO

Proteggi le tue vie respiratorie con l'acqua termale

CAMPAGNA DI PREVENZIONE E CURA DELLE AFFEZIONI DELLE VIE RESPIRATORIE

LE TERME DI LEVICO propongono una campagna di PREVENZIONE E CURA DELLE AFFEZIONI ALLE VIE RESPIRATORIE

L'ACQUA TERMALE DI LEVICO

Per il trattamento preventivo e curativo delle vie respiratorie l'Acqua termale di Levico viene somministrata per via inalatoria con due modalità: attraverso le inalazioni caldo umide e l'aerosolterapia.

Questi trattamenti sono ottenuti grazie all'azione di apparecchiature in grado di scindere l'acqua termale in particelle di circa 100 micron, grazie al vapore acqueo (inalazioni caldo umide) e in particelle più piccole, di circa 3 microm, grazie all'aria compressa (aerosol). Le inalazione caldo umide esercitano il loro effetto terapeutico sulle alte vie respiratorie mentre, per il trattamento complementare delle patologie delle basse vie respiratorie (bronchiti), è necessaria l'azione dell'aerosolterapia.

Obiettivi

In previsione delle possibili riacutizzazioni stagionali prevenire correttamente le seguenti affezioni:

- **rinite cronica** codice 472.0
- **sinusite cronica** codice 473
- **rinofaringite cronica** codice 472.2
- **adenoidite cronica** codice 474.01
- **ipertrofia delle tonsille e delle adenoidi** codice 474.1

Modalità di accesso alle cure

PRIMO CICLO DI CURE

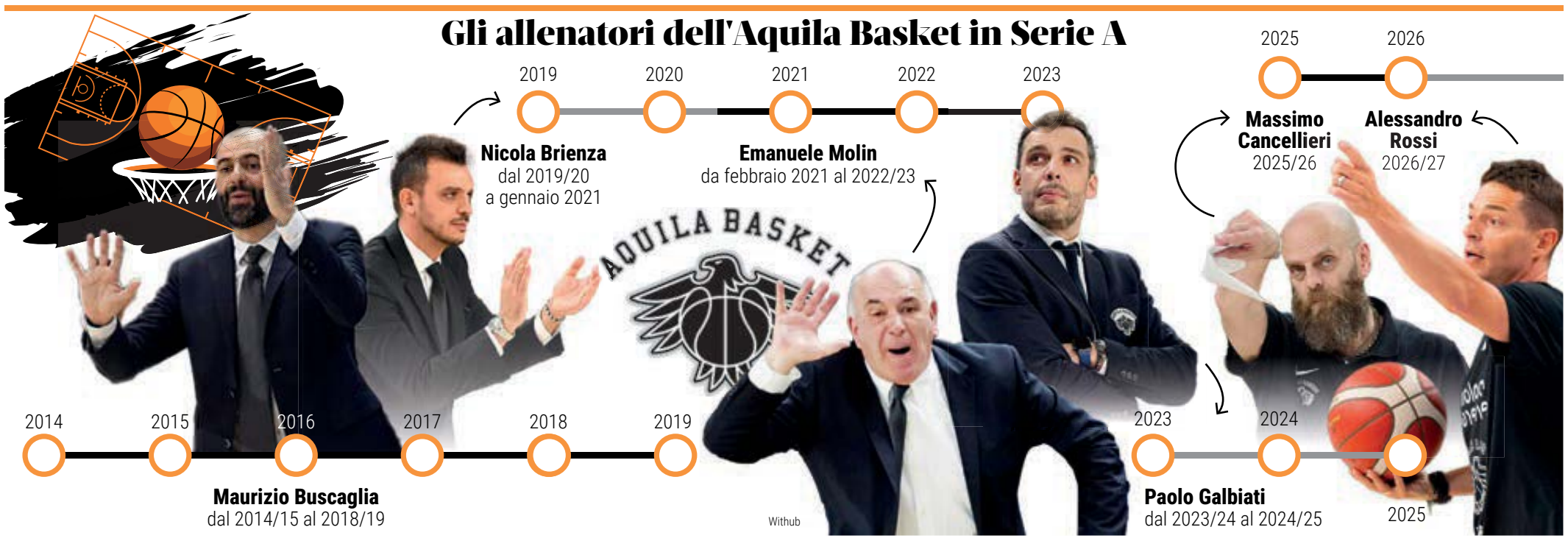
Potrà essere svolto con impegnativa del Servizio Sanitario Nazionale rivolgendosi ai pediatri e medici di famiglia

SECONDO CICLO DI CURE

Potrà essere effettuato, previa visita medica con contributo agevolato, al costo di € 45,00 (6 inalazioni caldo umide e 6 aerosolterapie)

INFORMAZIONI tel. 0461 706077 • mail info@termedilevico.it • www.termedilevico.it
Viale V. Emanuele, 10 | 38056 Levico Terme | TN | Italy

Speciale Aquila Basket



Coach Rossi, vibrazioni positive «Eurocup, una sfida eccitante»

Il nuovo tecnico: «A Trento sto trovando grande unità d'intenti»

L'allenatore

Per il timoniere della Nazionale under 20 molti sono gli stimoli in vista della stagione

di **Stefano Frigo**

«Di certo a questa squadra non manca il talento. Se riusciremo a rintuzzare quelli che al momento sono dei nostri limiti credo che ci potremmo togliere delle belle soddisfazioni e anche divertirci». **Alessandro Rossi**, napoletano classe '83, dallo scorso 29 maggio è il coach dell'Aquila Basket. Il nuovo allenatore è stato protagonista di stagioni

> *Gli americani devono ambientarsi, ma hanno una gran voglia di lavorare*

super alla guida di formazioni di A2, portando Rieti due volte alla finale playoff e Scafati alla promozione diretta senza subire neppure una sconfitta in casa. Ma non solo. La scorsa estate ha guidato la nazionale Under 20 alla conquista di un magnifico titolo europeo in Grecia. Nella massima serie invece sino ad ora ha incontrato qualche difficoltà sia con la Givova che con Treviso, ma questo di certo non lo spaventa: «Quando la strada si fa in salita è necessario aumentare i giri, sicuramente avrò commesso degli errori ma credo di averli capito e di essere cresciuto. Ciò che posso dire è che qui, sin dal primo giorno di allenamento, sento vibrazioni diverse rispetto alle mie esperienze in Campania e in Veneto».

Coach, ha cominciato a lavorare con il suo nuovo gruppo un mese e mezzo fa. Cosa ha capito della squadra e del club in queste settimane?

«Partirei parlando della società perché ho avuto conferma diretta di quanto mi era stato raccontato da chi aveva avuto modo di conoscere e vivere l'Aquila Basket da vicino. Stiamo parlando di un'eccellenza assoluta, l'organizzazione è totale così come la condivisione degli obiettivi da raggiungere e le modalità per farlo. Capisco perché nell'ultimo decennio la Dolomiti Energia è stata sempre protagonista della pallacanestro nazionale anche senza poter contare su dei budget pazzeschi. Per quanto concerne la squadra intanto devo dire che è formata da bravissimi ragazzi con la testa sulle spalle, il gruppo è unito e non esistono attriti. Ovviamente sono consapevole del fatto che nel corso dell'anno i problemi non mancheranno ma se il buongiorno si vede dal mattino...».

Tre americani su quattro sono all'esordio in Europa, il quarto ha vissuto solo un'esperienza in Ungheria. Questo non la spaventa?

«No. È chiaro che avranno bisogno di tempo per calarsi al meglio nella nuova realtà e non mi riferisco certo solo al parquet, ma a tutto ciò che li circonda. Però sono

> *Niang ha notevoli potenzialità, Bouza ha un grande talento, sta a lui esprimerlo*

mentalizzati, hanno una cultura del lavoro notevole, si confrontano spesso con chi ha più esperienza di loro e vedo nei loro occhi la voglia di far vedere a tutti le qualità che hanno. Ecco, queste sono aspetti che mi fanno essere ottimista».

Cosa ci può dire invece del pacchetto italiani e del cubano Medina Bouza aggregato in extremis al roster?

«Toto Forray e Jordan Bayehe non hanno certo bisogno di presentazioni, Cheickh Niang ha delle potenzialità fisiche e tecniche notevoli, Alessandro Bertini è solido e affamato, Patrick Hassan è molto tignoso in fase di non possesso e con la palla in mano sa vedere il gioco, purtroppo si è dovuto operare al ginocchio ma lo aspettiamo tutti quanti. Per quanto riguarda Bouza stiamo parlando di un 2007 alla prima esperienza in A1 e in Eurocup, però nel suo dna ha un talento davvero importante. Ora starà a lui provare ad esprimerlo».

A proposito di prime volte, per lei la competizione europea rappresenta una novità assoluta.

«Già, ho però la fortuna di poter contare su uno staff composto da allenatori che invece hanno molti anni di esperienza al di fuori dei confini nazionali e quindi il confronto con loro sarà, se possibile, ancora più continuo rispetto al solito. Ne abbiamo parlato molto e anche di come scendere in campo così spesso incide direttamente sulla preparazione di ogni singola sfida, prendere parte a una manifestazione così importante e di tale livello è davvero eccitante. Ci piacerebbe riuscire a superare il primo raggruppamento e faremo di tutto per centrare questo traguardo».

Cosa ci può dire invece della nuova serie A? Che campionato si aspetta?

«Su 16 partecipanti, ben 4 sono nuove. Oltre alle neo promosse Scafati e Verona abbiamo infatti le due realtà di Roma che non hanno badato a spese. Milano, Virtus Bologna, Napoli, Venezia e Varese hanno allestito degli organici di livello assoluto, penso di poter dire sostenere senza tema di smentita che si tratta del torneo più qualitativo dell'ultimo decennio».

Realisticamente quale dovrà essere il vostro obiettivo?

«Intanto evitare di essere risucchiati nelle zone più pericolose della classifica,

> *In Serie A il primo obiettivo sarà evitare di essere risucchiati in zone pericolose*

credetemi non lo dico per mettere le mani avanti ma perché ogni avversaria potrà metterci in difficoltà. Se poi saremo capaci di rimanere lontani dagli ultimi due posti a fare la differenza saranno i dettagli, alla domanda sopra ho elencato quelle che credo partiranno qualche metro più avanti rispetto alle altre, poi a farla da padrone sarà l'equilibrio e in questi casi il talento spesso può farti vincere le partite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Aquila Basket

Olivari non vuole porsi limiti «Vincere più partite possibili»

Per la nuova guardia statunitense un doppio esordio col botto

di **Valerio Amadei**

Esordio da sogno, non c'è che dire. Alla prima uscita ufficiale con la maglia della Dolomiti Energia Trentino, **Quincy Olivari** si è preso la scena con 23 punti e 7 rimbalzi, firmando le due triple nel finale punto a punto che hanno di fatto steso Reggio Emilia. Una prestazione da protagonista, arrivata nel momento in cui la partita chiedeva un leader. E nella prima in Eurocup in terra lituana, ecco pronto un bis. Classe 2001, nato ad Atlanta, per Olivari Trento è la prima esperienza lontano da casa. Alle spalle ha tanta G-League tra South Bay Lakers e Motor City Cruise, oltre a un paio di apparizioni in Nba proprio con la franchigia gialloviola. Se il buongiorno si vede dal mattino, l'Aquila può già aver trovato il suo *go-to-guy*.

> *In Europa è tutto diverso, dall'organizzazione al modo di vivere il basket C'è più spirito di squadra*

Olivari, com'è stato il primo impatto con il mondo Aquila e con Trento?
«Ottimo. È una città che mi ha affascinato fin da subito: il paesaggio è bellissimo, tra le montagne e il fiume. Non è una meta turistica in senso classico, e in un certo senso è un bene, perché ti obbliga a vivere davvero la quotidianità italiana, invece di guardarla da fuori come farebbe un turista. Sto cercando di imparare la lingua e mi godo la vita di tutti i giorni: questo mi ha aiutato tantissimo a crescere e a sfruttare bene il mio tempo qui. Anche l'organizzazione mi ha colpito, si respira un'aria di famiglia. I valori contano, si fa tutto insieme, c'è puntualità, si viaggia in gruppo. È un ambiente in cui ci si prende cura gli uni degli altri, e per me fa una grande differenza. Credo poi che si debba essere grati per ciò che la vita ti offre. Penso a mio padre, che mi ha fatto scoprire cosa significa viaggiare fuori dal proprio Paese: l'ha fatto anche qui, portandomi a Firenze e cercando sempre qualcosa di nuovo da vedere».

Di recente ha visitato Venezia, ma ci sono già altri viaggi in programma?
«Ho già segnato sul calendario le pause Fiba per girare un po' il Paese. Milano sarà sicuramente una delle mete, ma vorrei anche scendere a Napoli per vedere la Costiera Amalfitana. Mi intriga molto anche il lago di Como, dove hanno girato «Star Wars: L'attacco dei cloni».

È la sua prima stagione oltreoceano: che effetto fa, mentalmente, passare da un giorno all'altro dagli Stati Uniti a una piccola città in Italia?
«Sinceramente, la parte più dura è l'isolamento. Devi imparare a stare da solo, senza il tuo solito punto di riferimento, la tua rete di supporto. Però sono una persona molto concentrata sui miei obiettivi, e questo non mi ha mai fatto perdere la direzione. Qualunque cosa serva, cerco di mettermi nella condizione migliore per affrontarla. Ci vuole tanta preparazione mentale, e soprattutto bisogna capire che è arrivato il momento di crescere e maturare».

Quanto è stato difficile compiere questo passo?
«Prima di partire ci avevo provato un paio di volte, ma sapevo che sarei rimasto qui per più di un anno, e questo ha richiesto una preparazione mentale non da poco. Sono davvero grato all'organizzazione, che mi ha concesso qualche giorno libero per tornare a casa per un matrimonio. È stato un cambiamento importante dal punto di vista mentale, ma alla fine mi ha reso più pronto per il mio futuro».

Solamente un paio di stagioni fa faceva parte del roster dei Los Angeles Lakers. Che clima si respirava?
«Ci aiutavamo tutti a vicenda e ho trovato un gruppo meraviglioso. Quelli con cui parlavo di più erano Dalton Knecht e Jaxson Hayes, ma eravamo molto uniti e siamo ancora in contatto. Chi mi ha ispirato di più è ovviamente LeBron James: stargli semplicemente vicino e vedere da vicino la sua grandezza è stato incredibile».

Nell'organizzazione e nel modo di vivere la pallacanestro, quali differenze sta notando tra il basket europeo e quello americano?
«Rispetto alla Nba, dove tutto è molto più individuale (penso banalmente anche alla libertà di scegliere come vestirsi prima della partita), qui ho trovato una dimensione di squadra molto più forte e condivisa. È stato un cambiamento a cui abituarsi: non pensavo che ogni dettaglio fosse così strutturato. Devo dire però che l'impatto è stato bellissimo: le persone qui mi hanno preso per mano e mi hanno aiutato a inserirmi in questa nuova cultura con una disponibilità incredibile».

Quando non è impegnato sul parquet, a cosa si dedica?
«Amo i videogiochi, senza dubbio: è una passione che condividiamo quasi tutti nello spogliatoio. In questo periodo gioco parecchio a Nba 2K e sto letteralmente contando i giorni che mancano a novembre per l'uscita di Gta 6. Sono anche un grande appassionato di Lego, che è uno dei miei modi per staccare e rilassarmi. Oltre a questo, mi piace molto guardare Star Wars».

La stagione è scattata: a fine anno, cosa la renderebbe felice?
«Vincere più partite possibili. Ho sempre desiderato far parte di un gruppo e di una cultura vincente, come ho vissuto in passato in G-League. Quell'atmosfera e l'adrenalina dei playoff sono qualcosa di unico: una volta che provi quanto è bello, vuoi riviverlo ogni anno. Credo molto nel potenziale della squadra che abbiamo costruito: possiamo diventare davvero forti e pericolosi».

Qualcuno tra amici o ex compagni le ha parlato del campionato italiano o dell'Eurolega prima del suo arrivo?

> *Sono pericoloso in attacco, ma ci tengo anche a difendere forte e a lottare a rimbalzo*

«Direi Andrew Andrews (attualmente alla Tezenis Verona), che per me è un po' come un fratello maggiore: ci sentiamo spesso. È stato lui a dirmi cosa aspettarmi ed è stato fondamentale in questo primo periodo di adattamento».

Nelle prime partite con questa maglia abbiamo già visto qualche spunto interessante, ma che tipo di giocatore si definirebbe per i tifosi che ancora non la conoscono?
«Penso di essere un giocatore versatile: so essere pericoloso in attacco, sia in catch-and-shoot sia dal palleggio o in pull-up. Mi piace definirmi un "microwave scorer", cioè un giocatore che riesce a segnare moltissimi punti in pochissimo tempo. Ci tengo molto anche a far sentire la mia presenza nell'altra metà campo, difendendo forte e lottando a rimbalzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il T
QUOTIDIANO AUTONOMO DEL TRENTINO ALTO ADIGE / SÜDTIROL

Speciale Aquila Basket

Dolomiti Energia Trentino 2026/27, roster e staff

0 DARIUS BROWN II
play
188 cm

4 CHARLES BROWN JR
ala
198 cm

5 ALESSANDRO BERTINI
ala
195 cm

7 CHEICK NIANG
guardia
195 cm

8 QUINCY OLIVARI
guardia
190 cm

10 TOTO FORRAY
guardia
187 cm

11 FEDERICO CATTAPAN
guardia
196 cm

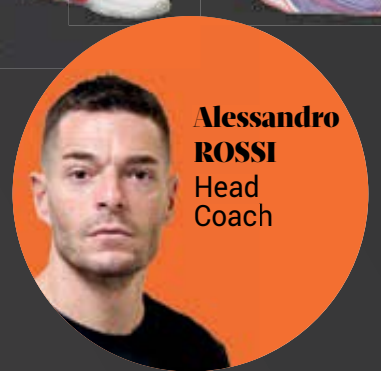
21 SELOM MAWUGBE
centro
207 cm

24 ISAIAH BIGELOW
ala
201 cm

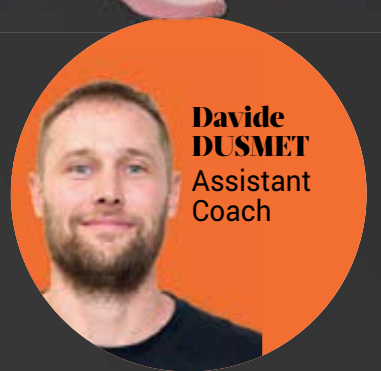
68 PATRICK Hassan
guardia
185 cm

26 JORDAN BAYEHE
centro
204 cm

AQUILA BASKET



Alessandro ROSSI
Head Coach



Davide DUSMET
Assistant Coach

Fabio BONGI
Assistant Coach

PATIFLEX

50%
BONUS MOBILI

DETRAZIONE FISCALE DEL 50% SU ACQUISTO DI MATERASSI RETI LETTI E POLTRONE ABBINATO A RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

A TRENTO fraz. Mattarello, via della Stazione 7 AMPIO PARCHEGGIO TEL 0461-945726 LUN-SAB 9-12 15-19 www.patiflex.it www.piuminipatiflex.it

30 JOSE ALFRED MEDINA BOUZA
ala
205 cm

Nazareno LOMBARDI
Assistant Coach

Simone PIERICH
Team Manager

Marco CRESPI
Player Development

Samuele TURRINA
Video Analyst

Matteo TOVAZZI
Preparatore fisico

Marcelo PINTO
Preparatore fisico

Giacomo BECCUCCI
Fisioterapista

Giovanbattista GUIDI
Fisioterapista

Michele XAUSA
Fiosioterapista

Franco JACHEMET
Massaggiatore

Davide RICCI
Medico

Fabio DIANA
Medico

Luca PASOLLI
Medico

Giorgio BENIGNI
Ortopedico

Andrea ZENI
Nutrizionista

Carlo MAREGA
Medico ortopedico

SERIE A 2026/2027

Una Hotels Reggio Emilia	26/9/2026	Dolomiti Energia Trentino
Dolomiti Energia Trentino	3/10/2026	Nutribullet Treviso Basket
Apu Old Wild West Udine	10/10/2026	Dolomiti Energia Trentino
Dolomiti Energia Trentino	18/10/2026	Openjobmetis Varese
Longobardi Scafati Basket	24/10/2026	Dolomiti Energia Trentino
Dolomiti Energia Trentino	1/11/2026	Maxima Roma
Armani Olimpia Milano	8/11/2026	Dolomiti Energia Trentino
Dolomiti Energia Trentino	15/11/2026	Virtus Bologna
Dolomiti Energia Trentino	22/11/2026	Napoli Basketball
Bc Roma	6/12/2026	Dolomiti Energia Trentino
Dolomiti Energia Trentino	13/12/2026	Bertram Derthona Tortona
Acqua S.Bernardo Cantù	20/12/2026	Dolomiti Energia Trentino
Pallacanestro Trieste	27/12/2026	Dolomiti Energia Trentino
Dolomiti Energia Trentino	3/1/2027	Tezenis Verona
Dolomiti Energia Trentino	10/1/2027	Umana Reyer Venezia
Maxima Roma	17/1/2027	Dolomiti Energia Trentino
Dolomiti Energia Trentino	24/1/2027	Una Hotels Reggio Emilia
Nutribullet Treviso Basket	31/1/2027	Dolomiti Energia Trentino
Dolomiti Energia Trentino	7/2/2027	Apu Old Wild West Udine
Bertram Derthona Tortona	14/2/2027	Dolomiti Energia Trentino
Dolomiti Energia Trentino	7/3/2027	Pallacanestro Trieste
Napoli Basketball	14/3/2027	Dolomiti Energia Trentino
Openjobmetis Varese	21/3/2027	Dolomiti Energia Trentino
Dolomiti Energia Trentino	27/3/2027	Acqua S.Bernardo Cantù
Umana Reyer Venezia	4/4/2027	Dolomiti Energia Trentino
Dolomiti Energia Trentino	11/4/2027	Armani Olimpia Milano
Dolomiti Energia Trentino	18/4/2027	Longobardi Scafati Basket
Tezenis Verona	25/4/2027	Dolomiti Energia Trentino
Dolomiti Energia Trentino	2/5/2027	Bc Roma
Virtus Bologna	9/5/2027	Dolomiti Energia Trentino

EUROCUP 2026/2027

Neptunas Klaipeda	29/9/2026	Dolomiti Energia Trentino
Dolomiti Energia Trentino	6/10/2026	Slask Wroclaw
Dolomiti Energia Trentino	13/10/2026	Niners Chemnitz
Cosea Jl Bourg-en-Bresse	21/10/2026	Dolomiti Energia Trentino
Dolomiti Energia Trentino	27/10/2026	Buducnost Voli Podgorica
Napoli Basketball	3/11/2026	Dolomiti Energia Trentino
Dolomiti Energia Trentino	10/11/2026	Tofas Bursa
Dolomiti Energia Trentino	18/11/2026	Neptunas Klaipeda
Slask Wroclaw	9/12/2026	Dolomiti Energia Trentino
Niners Chemnitz	16/12/2026	Dolomiti Energia Trentino
Dolomiti Energia Trentino	22/12/2026	Cosea Jl Bourg-en-Bresse
Buducnost Voli Podgorica	29/12/2026	Dolomiti Energia Trentino
Dolomiti Energia Trentino	5/1/2027	Napoli Basketball
Tofas Bursa	12/1/2027	Dolomiti Energia Trentino

GRUPPO A
- Le Mans Sarthe Basket
- Hapoel Midtown Jerusalem
- Recoletas Salud San Pablo Burgos
- Cedevita Olimpija Ljubljana
- Baglietto Derthona Tortona
- Aris Thessaloniki Betsson
- Rostock Seawolves
- Riga Zelli

GRUPPO B
- Turk Telekom Ankara
- U-BT Cluj-Napoca
- La Laguna Tenerife
- Umana Reyer Venezia
- Maxima Roma
- Siauliai Basketball
- London Lions
- Skyliners Frankfurt

GRUPPO C
- Cosea JL Bourg-en-Bresse
- Tofas Bursa
- Buducnost VOLI Podgorica
- **DOLOMITI ENERGIA T.**
- Napoli Basketball
- Neptunas Klaipeda
- Niners Chemnitz
- Slask Wroclaw

GRUPPO D
- AS Monaco
- Bahcesehir College Istanbul
- Kids&Us Manresa
- Ratiopharm Ulm
- Roma Basketball
- Lietkabelis Panevezys
- Paok Thessaloniki
- Balkan Botevgrad

Le prime 4 dei 4 gironi accedono alla seconda fase

Withub

Veg Point

Veg Point - Cucina veg

Via Alberè, 22 - Tenna (TN)

Aperto dal lunedì al sabato
dalle 18.00 alle 00.00

0461 700149
Veg. Point

Speciale Aquila Basket

Per Forray l'ennesimo tango «Ogni volta riparto da zero»

L'argentino si prepara alla 16ª stagione filata in bianconero

Il capitano

Arrivato con il team in B1 il numero 10 ha scritto pagine di storia dell'Aquila «Una seconda famiglia»

di **Stefano Frigo**

Con il rinnovo sottoscritto lo scorso aprile capitan **Toto Forray** ha vidimato quella che sarà la sua sedicesima stagione con la canotta dell'Aquila Basket. Arrivato da Forlì nel febbraio del 2011 con la squadra in terza serie nazionale il 40enne di Buenos Aires è stato assoluto protagonista in campo – e fuori – di tutta la meravigliosa

Storico Toto Forray con la Coppa Italia vinta nel 2025

Festival dello Sport Toto Forray tra Massimo Komatz e Jordan Bayehe

> *Non penso al passato, vedo sempre davanti una nuova pagina bianca da riempire*

traiettoria del club bianconero. Forray è perfettamente consapevole di quello che sarà il suo ruolo e di certo non lo nasconde: «In primo luogo cercherò di essere un fattore nello spogliatoio, con i compagni e con lo staff tecnico se poi ci sarà l'occasione di avere minutaggio di certo non mi tirerò indietro. Mi sento a tutti gli effetti un giocatore e, come ho sempre detto, nel momento in cui non sarà più così mi fermerò immediatamente».

Forray, sabato scorso a Reggio Emilia ha preso il via la nuova stagione 2026/27 e sono arrivati i primi due punti. Per lei si tratta della sedicesima con la Dolomiti Energia. Come la sta vivendo?

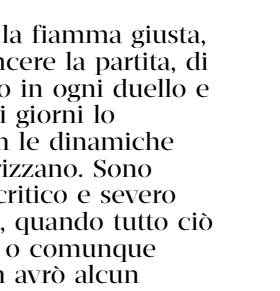
«Non saprei spiegarlo con esattezza. Diciamo che cerco sempre di cancellare quanto è accaduto nel passato in modo tale da liberarmi la testa e poter avere così nuove motivazioni. Se stessi troppo tempo a pensare a tutto quello che ho vissuto con questa canotta addosso mi perderei, diciamo che davanti a me vedo una nuova pagina bianca da riempire. Ecco, questo esempio credo possa essere il più chiaro per far capire come vivo ogni stagione. A Reggio siamo stati protagonisti di una sfida tosta e anche quando l'inerzia sembrava nelle loro mani abbiamo reagito con veemenza e qualità».

Glielo chiediamo praticamente ogni anno, ma è un qualcosa che non può essere evitato: dove si trovano le motivazioni dopo aver dimostrato già tantissimo?

«Penso sia un qualcosa di soggettivo. C'è chi è più competitivo e chi meno, diciamo che dentro di me sento ancora ardere la fiamma giusta, la voglia di vincere la partita, di avere la meglio in ogni duello e di vivere tutti i giorni lo spogliatoio con le dinamiche che lo caratterizzano. Sono piuttosto autocritico e severo con me stesso, quando tutto ciò verrà o meno, o comunque diminuirà, non avrò alcun problema a farmi da parte. Mi permetto di anticipare una vostra domanda: sì rimanere nel mondo Aquila mi piacerebbe, non so ancora in che modo ma questo club per me rappresenta una sorta di seconda famiglia».

Rimaniamo alle questioni di campo. Che tipo di campionato si aspetta? E cosa ci dice invece dell'Eurocup?

«Beh, direi che mi attendo un campionato con parecchie novità visto quanto è accaduto nel recente passato. Tra neo promosse (Scafati e Verona) e le due squadre romane praticamente un quarto delle partecipanti sarà tutto da scoprire, questo al netto di tutte le novità che le altre formazioni hanno apportato ai propri roster. Penso che complessivamente il livello qualitativo si alzerà. Per quanto concerne la competizione continentale sono piuttosto curioso di testare direttamente il nuovo format, mi ha fatto piacere poi cominciare affrontando in trasferta una squadra che non ho mai affrontato come i lituani del Neptunas Klaipeda».



Sul fronte Aquila Basket l'organico è stato definito in tempi piuttosto rapidi. Come le sembra abbia operato la società?

«Credo che si sia seguito il classico canovaccio di Trento e quindi: partire da una buona base di giovani e italiani alla quale poi aggiungere degli stranieri che possono essere definiti delle scommesse. Questo non perché non abbiano dei valori ma piuttosto perché non hanno mai avuto modo di esprimerli in un contesto come la Serie A o l'Eurocup. I fatti dicono che sino ad ora chi di dovere, e quindi il nostro direttore sportivo Rudy Gaddo, molto spesso queste scommesse le ha vinte e quindi non vedo per quale motivo non bisognerebbe dargli fiducia. Nel pre campionato le sensazioni sono state molto positive al di là dei risultati finali delle amichevoli, ho visto gli americani inserirsi bene sin dal primo giorno e continuare a crescere allenamento dopo allenamento. Hanno tanto talento nelle loro mani, vedrete che ci divertiremo e vi faranno divertire».

Anche in panchina ci sarà una faccia nuova: via Massimiliano Cancellieri, che ritroverete in Eurocup alla guida del Tofas Bursa, e dentro Alessandro Rossi. Avete avuto modo di confrontarvi?

«Subito dopo l'ufficialità del suo arrivo abbiamo parlato, poi in questo mese e mezzo di lavoro insieme il rapporto si è ovviamente consolidato. Ho trovato un tecnico molto preparato, esigente ma, allo stesso tempo, in grado di capire i vari momenti che il gruppo attraversa. Non si tratta di una qualità così comune. Il mio obiettivo è identico a quello di dodici mesi fa ovvero di poter avere un ruolo funzionale nell'ambito della gestione del gruppo e quindi fungere da supporto attivo per il coach. Non ho più 25-30 anni, sarei un folle se pensassi di poter essere una pedina imprescindibile nello scacchiere, quando verrò chiamato in causa però potete pure star certi di una cosa: darò tutto ciò che potrò».

> *I nuovi americani hanno tanto talento nelle mani, in campo ci divertiremo e vi faranno divertire*

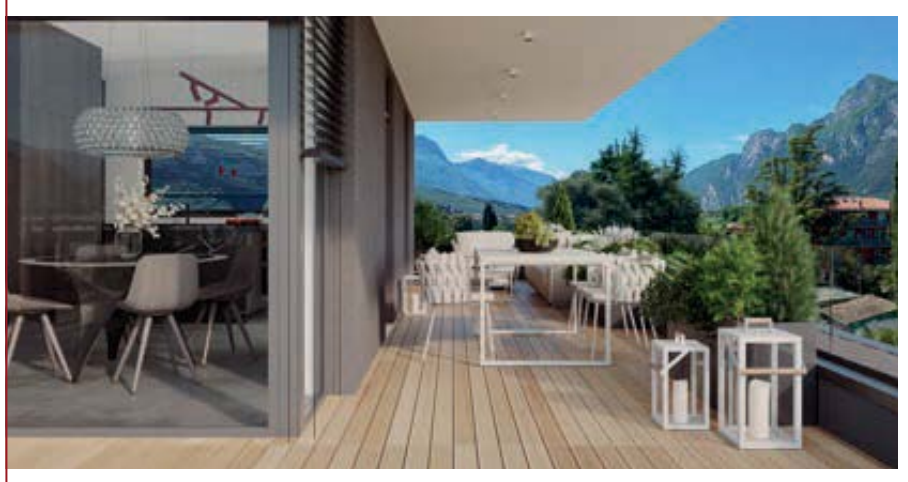
Chiudiamo con gli obiettivi: dove potrà arrivare quest'Aquila?

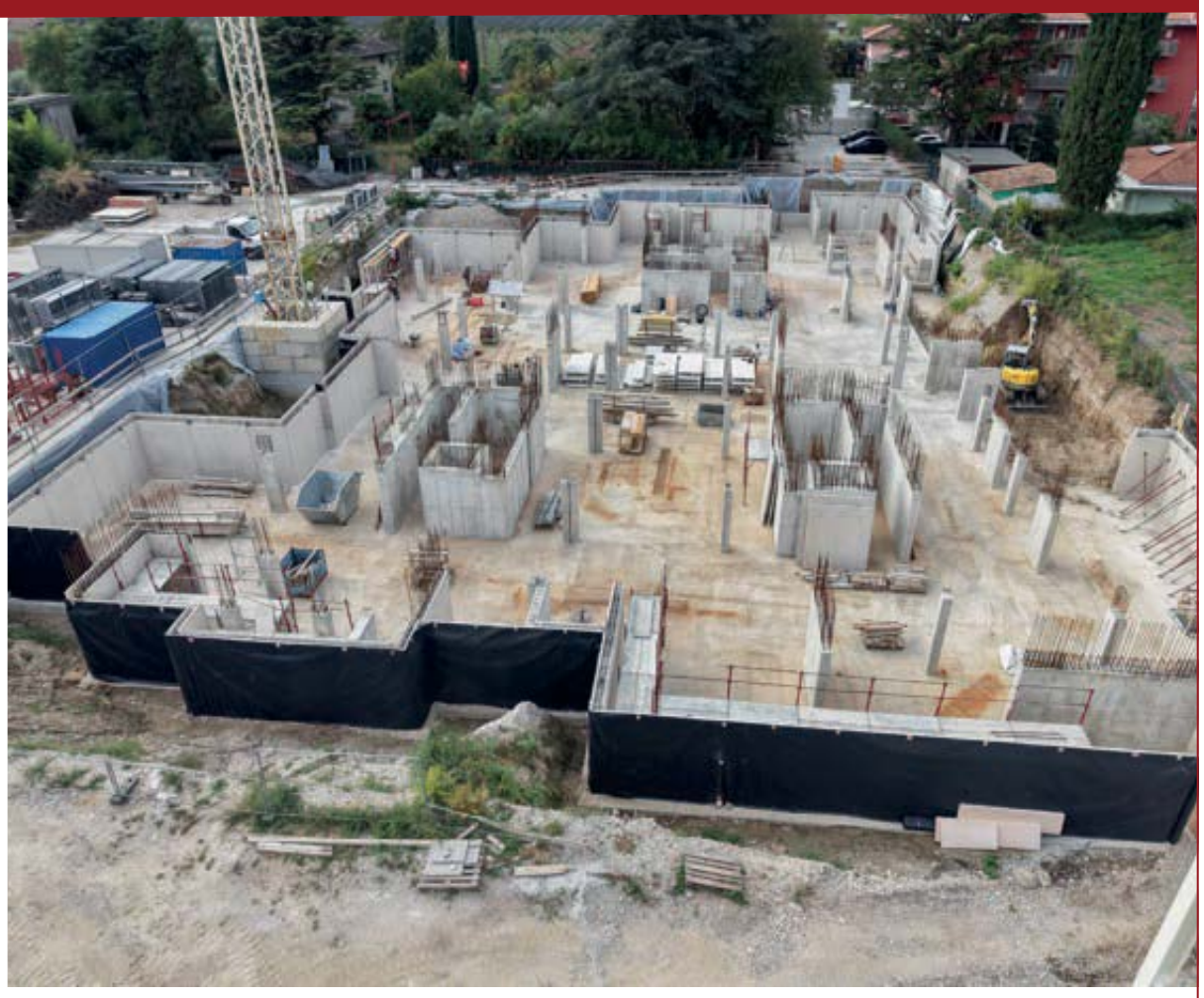
«Come ho detto prima, sarà una Serie A nuova e ricca di insidie, tante realtà hanno possibilità economiche superiori alle nostre e questo, nello sport professionistico, conta parecchio. Dovremo partire con i fari spenti per mettere da parte il prima possibile i punti necessari per garantirci la permanenza in categoria e poi vedremo. L'appetito vien mangiando. In Eurocup sarebbe bello superare il primo turno, la scorsa stagione, dopo diversi tentativi andati a vuoto, ci siamo riusciti e addirittura abbiamo staccato il pass per i quarti di finale vincendo gli ottavi in partita a secca a Venezia contro la Reyer. Anche a Istanbul con il Besiktas (vera e propria corazzata che si appresta a prendere parte alla prossima edizione di Eurolega) siamo andati ad un passo da quella che sarebbe stata una clamorosa semifinale. Insomma l'Aquila ha dimostrato di poter reggere benissimo al cospetto di avversarsi sulla carta più forti e lunghi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOVE IL DESIGN E LA SOSTENIBILITA' INCONTRANO UNA MODERNA IDEA DI CASA

RESIDENZA 3 TULIPANI - S. Giorgio - ARCO





VENDITA
cell. 347.9223304
info@rivahouse.it - Tel. 0464.559993

IMPRESA COSTRUZIONI
BASSO SARCA
di Carli Lucio e C. S.a.s.
Via Caduti del lavoro, 2 - 38062 Arco (TN) - Tel. 0464 516484
Cod. Fisc. e P.IVA 00330430224

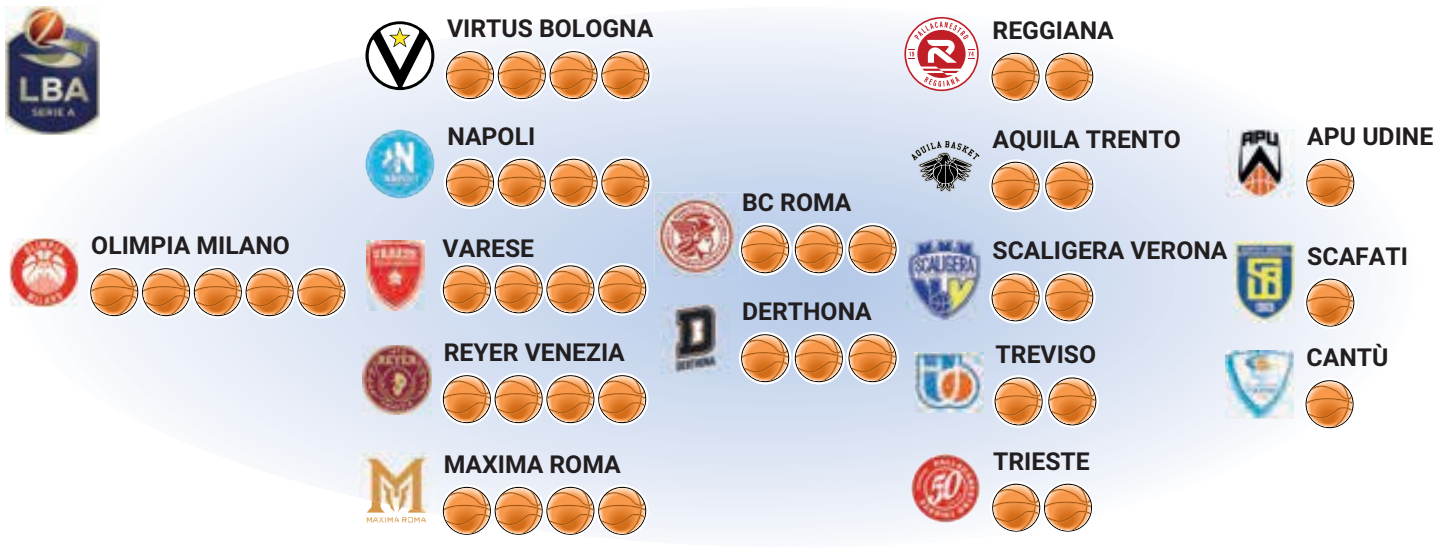
www.icbarco.com - info@icbarco.com

Speciale Aquila Basket

Festa Giampaolo «Pippo» Ricci con il trofeo del 32° scudetto dell'Olimpia Milano

Milano in pole Inseguono in 5

Serie A 2026/27, la griglia di partenza



Without

di **Massimo Furlani**

Sarà una stagione con tanto equilibrio, ma anche incertezze e dubbi da sciogliere per il massimo campionato di basket italiano, in attesa del (pare) imminente arrivo di Nba Europe nel 2027. In cima a tutte, ancora favoriti indiscussi per il titolo, i campioni in carica dell'**Olimpia Milano**, nonostante le tante partenze di spessore. Le conferme di Leandro Bolmaro e Marko Guduric sono pesanti, così come il ritorno di Devon Hall e l'ingaggio di Alec Peters, ma è sotto i tabelloni con Moses Wright che i meneghini hanno messo a segno un vero e proprio «colpo da novanta». La **Virtus Bologna**, pur rimanendo la contender più credibile, ha perso terreno: una squadra più economica e fatta di scommesse, apparentemente «sbilanciata» con un reparto esterni molto più profondo e talentuoso rispetto a quello dei lunghi, e il vuoto lasciato dalle partenze di due italiani come Saliou Niang e Alessandro Pajola difficilmente sarà colmato da Davide Casarin e Tommaso Baldasso. Chi invece ha allestito forse il miglior reparto azzurro dopo quello dell'Olimpia è **Napoli**, squadra che ha alzato enormemente l'asticella nonostante un'altra stagione deludente alle spalle. Marco Spissu, John Petrucelli e l'ex bianconero Andrej Jakimovski giocheranno al fianco di diversi nomi arrivati

La Virtus Bologna appare indebolita e non all'altezza dei campioni in carica Grande curiosità per le due realtà romane sbarcate in Serie A con i diritti acquistati da Brescia e Cremona

direttamente dall'Eurolega (occhio soprattutto al play Jeff Dowtin) e del miglior realizzatore dell'ultima stagione Lba, Jahmi'us Ramsey. Balzo in avanti non indifferente anche quello della **Pallacanestro Varese**: i lombardi non hanno badato a spese per allestire un roster in cui spicca Amedeo Della Valle, che formerà con il nazionale australiano McDowell-White e la guardia Hunter Hale un terzetto di esterni di grandissimo talento. La **Reyer Venezia**, tornata a respirare l'aria delle finali scudetto, ha confermato diversi elementi perdendo il leader Rj Cole, ma Glynn Watson in Supercoppa ha dimostrato di avere le carte in regola per non farne sentire la mancanza. Chiude il lungo elenco delle contender più credibili la **Maxima Roma** sorta sulle ceneri della Germani Brescia. Rispetto all'altra società capitolina, la società di Paul Matiasic ha puntato più sull'esperienza e l'usato garantito con Miro Bilan, l'ex Brindisi John Brown III e soprattutto il play Aaron Holiday, veterano Nba. Parte leggermente indietro rispetto alla «rivale» la **Bc Roma**, che in panchina si è affidata per ripiego ad Alessandro Magro e che sembra aver allestito il proprio roster in ottica futura, forte probabilmente di maggiori garanzie per la partecipazione alla possibile Nba Europe date dai nomi in società (Luka Doncic su tutti). La possibilità di lasciare a turno un settimo straniero in tribuna, in ogni caso, in Italia la hanno solo Milano e Bologna oltre alla neonata società capitolina. Poi c'è **Tortona**: i piemontesi partono da un solido nucleo di conferme, hanno rafforzato notevolmente il reparto italiani e sostituito Christian Vital con l'mvp del campionato belga Dante Maddox, in prestito da Milano, sicuramente un nome da tenere d'occhio. Fin qui, le squadre che partono davanti a tutte per risorse economiche, qualità del roster e ambizioni: senza girarci troppo attorno, per ognuna di queste otto squadre mancare l'accesso ai playoff di campionato sarebbe un fallimento sportivo. Fra quelle che proveranno a inserirsi nel discorso per le posizioni basse del tabellone rientra l'**Aquila Basket**: roster molto più corto e con meno esperienza, ma la preseason ha dato segnali incoraggianti e i nomi di prestigio non mancano. Aspettative simili, per non dire identiche, anche per **Reggio Emilia**, che dopo una stagione sulle montagne russe riparte

La Dolomiti Energia proverà ad agganciare il gruppone che parte con l'obiettivo playoff per inserirsi tra le top-8 Nelle retrovie i team in maggiore difficoltà sembrerebbero essere Udine, Scafati e Cantù

da un bel numero di conferme. Molto passerà dal rendimento di Speedy Smith e Rob Edwards, chiamati a raccogliere il testimone dei mattatori Troy Caupain e Stephen Brown. Subito dietro, due squadre venete che potrebbero sorprendere. La **Tezenis Verona** ha costruito una squadra di grande esperienza con veterani che hanno giocato anche ai vertici dell'Eurocup come Cj Massinburg, Mike Tobey e Andrew Andrews: la tenuta fisica è un interrogativo, ma i gialloblù potrebbero rivelarsi molto più pericolosi di una «classica» neopromossa. La **Nutribullet Treviso**, invece, dopo aver centrato una salvezza ai limiti del miracoloso ha confermato praticamente tutti i protagonisti della clamorosa rimonta. Molto pesante, però, il lungo infortunio sofferto dal centro titolare Ed Croswell. Qualche ombra in più sulla **Pallacanestro Trieste**: il roster, sulla carta, sembrerebbe potersi salvare in tutta tranquillità, ma la società, complice la «fuga» di Matiasic, si è mossa con molto ritardo sul mercato: questa stagione inizia con qualche logico interrogativo sulla stabilità societaria, nella speranza che la nuova proprietà sia effettivamente interessata al progetto. Passiamo, infine, alle squadre che sulla carta non sembrerebbero poter ambire più in alto di una salvezza. **Udine** ha perso praticamente tutti i suoi pezzi più pregiati, rimanendo molto corta soprattutto nel reparto italiani: salvo sorprese, le fortune dei friulani passeranno quasi interamente dal rendimento degli esterni Zan Sisko, Denzel Valentine e Andrea Calzavara. Poi c'è **Scafati**, che pare avere un roster migliore delle dirette concorrenti, ma è sempre alla mercè del continuo «attivismo» sul mercato della società: il viavai infinito di giocatori e allenatori ha già fatto danni ai campani in passato, e la musica non sembra cambiata visto che già due giocatori sono cambiati prima dell'inizio della stagione. Chiude **Cantù**, reduce da un'estate complicata. Il mercato ha portato via tanti nomi importanti, la preseason ha riservato solo sconfitte in tutti i test disputati e un paio di elementi del roster, fra cui l'ex bianconero Andrejs Grazulis, sarebbero già a rischio taglio. Al momento di andare in stampa, la Regina d'Europa sembra la squadra meno attrezzata di tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guardia Marcus Carr (Virtus Bologna)

Ala Andrej Jakimovski (Napoli)

Guardia Jonathan Paul Macura (Treviso)

Speciale Aquila Basket

Un Diamante nell'Academy «L'obiettivo è la crescita»

L'ex Olimpia sbarca a Trento «Nel settore giovanile ogni atleta va affiancato e valorizzato»

di **Valerio Amadei**

Da assistente dell'Olimpia Milano campione d'Italia Under 17 a head coach dell'Under 19 dell'Aquila Basket Trento. **Raimondo Diamante**, che lo scorso maggio ha battuto proprio la Dolomiti Energia in finale (73-60), ha scelto di ripartire da qui, nella squadra con il settore giovanile più seguito d'Italia. La ragione? «Stare ogni giorno a contatto con tanti giocatori di talento».

Diamante, sono passate solo poche settimane dal suo arrivo a Trento. Come si sta trovando e come procede l'ambientamento nel mondo Aquila Basket?
«Finora molto bene. Sono davvero contento di essere arrivato in un club come Trento: avere la possibilità di lavorare con tantissimi giocatori di alto livello è un onore e, sicuramente, uno stimolo per migliorarmi giorno dopo giorno».

Trento è nota per il lavoro sui giovani, e i frutti di questi sforzi sono sotto gli occhi di tutti. Chiaramente è ancora presto per trarre conclusioni, ma qual è secondo lei la differenza rispetto ad altre piazze in questo settore?
«Sicuramente il fatto di avere tanti giocatori di talento porta ciascuno a confrontarsi quotidianamente ad alto livello. A questo si aggiunge il grande lavoro individuale: curiamo moltissimo la crescita di ogni ragazzo, e questo aiuta molto il loro percorso come giocatori. Poi la Prima Squadra ha il coraggio di dare loro fiducia, una scelta non banale».

Da capo allenatore, quali desideri si porta dentro a inizio stagione e quali soddisfazioni vorrebbe raggiungere tra qualche mese, al di là dei risultati sportivi?
«A livello giovanile l'obiettivo, e la soddisfazione finale, è vedere ogni ragazzo crescere dal punto di vista umano e tecnico. Al di là dei risultati, ciò che conta davvero è quello che lasci ai giocatori, sul piano umano e tecnico, perché siamo qui per farli crescere e migliorare. L'attenzione è sempre sul singolo ragazzo, che va valorizzato e aiutato».

> *Abbiamo tanti elementi con proiezioni future di altissimo livello L'augurio è di vederli in prima squadra, o anche più in alto*

In queste prime settimane ha già visto qualcuno che le sembra un vero talento anche in ottica Prima Squadra? Negli ultimi anni sono diversi gli atleti che hanno fatto il salto, basti pensare a Cheickh Niang e, quest'anno, a Federico Cattapan.
«Come dicevo, è stato fatto un reclutamento importante. Per alcuni è ancora presto, ma abbiamo tanti giocatori con una proiezione futura di altissimo livello. L'augurio è di vederli in Prima Squadra, o magari anche a un livello più alto. Conoscendo il talento di alcuni nostri ragazzi, non vogliamo porci limiti».

Il progetto prevede inoltre la collaborazione con altre società del territorio. Come lavorate con il vostro staff e con queste realtà?
«Io e il mio collega Linhao Chen alleniamo insieme il gruppo Under 19 Pro. Nominalmente sono il capo allenatore, ma voglio sottolineare che il nostro è un lavoro di staff. Durante gli allenamenti vogliamo evitare qualsiasi suddivisione: siamo entrambi gli allenatori di questo grande gruppo. I ragazzi, inoltre, per mettersi alla prova a livelli diversi, hanno anche l'opportunità del doppio utilizzo con Rovereto e Bolzano».

Tornando ai ragazzi: quali sono le caratteristiche più ricercate nella pallacanestro moderna già dalle età più giovani? Esiste un prototipo del giocatore moderno?
«Sicuramente una struttura fisica di un certo tipo, che comprende non solo l'altezza ma anche l'apertura alare, il cosiddetto "wingspan", come lo chiamano oltreoceano. Poi, ovviamente, si cerca anche un atletismo superiore alla media. A livello di reclutamento, inoltre, spesso si cercano quei giocatori che hanno dentro qualcosa di diverso rispetto agli altri».

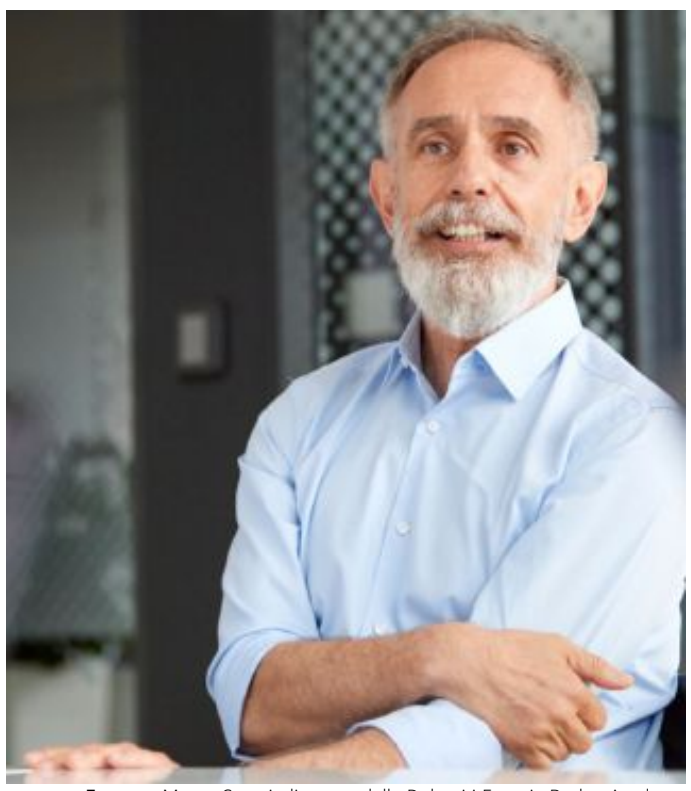
> *Al di là dell'aspetto fisico nel reclutamento spesso andiamo a cercare quei giocatori che hanno dentro qualcosa di diverso dagli altri*

Può ripercorrere la sua carriera per chi ancora non la conosce?
«È una carriera abbastanza trasversale. Sono partito da casa, a Varese, passando per i settori giovanili di tutte le società cittadine: Pallacanestro Varese, Robur et Fides e in seguito Varese Academy. Ho avuto una parentesi di tre stagioni come assistente in Serie A con Attilio Caja, poi un'esperienza da capo allenatore in Sicilia, a Piazza Armerina, che oggi milita in B Nazionale. Due stagioni fa sono passato al settore giovanile femminile della Reyer Venezia, con cui ho vinto due scudetti, Under 15 e Under 17. L'anno scorso sono stato all'Olimpia Milano, dove ho conquistato un altro scudetto da assistente, proprio ai danni dell'Aquila Trento, nell'Under 17. Quanto alla scelta di venire qui, la ragione è quella che dicevo all'inizio: la possibilità di stare quotidianamente a contatto con tanti giocatori di talento».

Guardando al futuro, quali le sue ambizioni? Immagina un futuro da capo allenatore in una Prima Squadra?
«Potrebbe essere, anche se al momento non è nei miei pensieri. Credo sia importante darsi obiettivi raggiungibili, e uno di questi, mi auguro, potrebbe essere far parte dello staff di una nazionale giovanile. Per il resto, quello che il futuro riserva lo accoglierò a piene mani, senza precludermi nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Titolato Raimondo Diamante con l'ultimo trofeo conquistato in maglia Olimpia Milano



Esperto Marco Crespi, direttore della Dolomiti Energia Basket Academy

La struttura | Crespi dirige una realtà che recentemente ha lanciato Niang e Cattapan

«Formiamo persone e professionisti»

Cheickh Niang e Federico Cattapan, ormai a pieno regime nella Prima Squadra, sono solo alcuni degli esempi più lampanti della bontà del percorso giovanile firmato Aquila Basket. Avviata ufficialmente nel 2017, la Dolomiti Energia Basketball Academy è un progetto di ampio respiro finalizzato a promuovere la pallacanestro attraverso un percorso formativo completo, dentro e fuori dal campo. I club che compongono l'Academy condividono una visione comune: fare in modo che il basket vada ben oltre il semplice risultato sul parquet, trasformandosi in una straordinaria occasione di sport, educazione e cultura. A livello regionale, l'obiettivo è incrementare la base dei praticanti e degli appassionati, elevando al contempo la qualità dei percorsi tecnici. In ambito nazionale, invece, la sfida è costruire un modello innovativo che sappia andare a creare un valore duraturo attorno all'intero percorso di crescita sportiva e personale dei ragazzi. I numeri testimoniano la portata straordinaria dell'iniziativa: il progetto coinvolge ben 57 settori giovanili e altrettanti centri minibasket, abbracciando oltre 10.000 giovani praticanti. Di questi, almeno la metà ha un'età compresa tra i 5 e gli 11 anni, seguiti costantemente da oltre 350 istruttori e allenatori abilitati. A guidare le squadre giovanili di Aquila per la nuova stagione ci saranno Raimondo Diamante e Linhao Chen, affiancati dal preparatore fisico Marcelo Pinto e dal team manager Alessio Pittaluga. Se per Diamante si tratta dell'esordio assoluto a Trento, Linhao Chen rappresenta un esempio di crescita interna. Arrivato in Trentino nel 2020, Chen ha ricoperto diversi ruoli nel vivaio, oltre a quello di video coordinator della prima squadra. Dopo essere stato head coach dell'Under 14 nel 2024-2025 e dell'Under 15 Eccellenza nell'ultima annata, nel 2026-2027 siederà sulla panchina dell'Under 17 come head coach e dell'Under 19 come assistant coach. Tra le figure chiave del progetto, ovviamente, anche il direttore dell'Academy **Marco Crespi**: «Aquila è un club che vuole formare persone e professionisti; il percorso Aquila Pro ha l'obiettivo di aiutare ogni ragazzo a continuare a sognare. Siamo molto contenti dello staff che affronterà questa nuova stagione: ogni figura unisce a una spiccata competenza tecnica grandi qualità emotive e ambizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCHMID
L'ACQUA INCONTRA L'ENERGIA

NON SOLO
TERMOIDRAULICA...

IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI

Realizziamo impianti elettrici
efficienti e su misura
per abitazioni, aziende
e ristrutturazioni

SCHMID 45
L'ACQUA INCONTRA L'ENERGIA

PRENOTA UN APPUNTAMENTO

TRENTO
0461 992 920

CALCERANICA
0461 724 439

schmidtermosanitari.com